

I pensionati chiedono al governo di rivedere la legge finanziaria

Forni (SPI-Cgil): fondamentale il «terzo tavolo» - Adesione alla piattaforma unitaria e preannuncio di azioni di lotta - La consultazione vedrà impegnate tutte le strutture - «Tutte le questioni previdenziali nella legge di riordino» - Le assurde proposte per la sanità

ROMA — I pensionati si sentono pienamente impegnati nella trattativa «a tre tavoli» e nella consultazione lanciata dalla Federazione CGIL-CISL-UIL, e, anzi, la trattativa con il governo li vede protagonisti, sia per quanto riguarda il fisco che nella battaglia immediata sulla legge finanziaria. Arvedo Forni, segretario generale dei pensionati della CGIL ha spiegato ieri mattina — in una pausa dei lavori del direttivo dello SPI — l'adesione di sostanza della sua organizzazione alla piattaforma unitaria e l'intenzione di rendere il confronto con il governo molto incisivo.

gli anziani. I pensionati della CGIL rifiutano prima di tutto le ampie deleghe che la legge ha previsto per il governo in materia di aumenti contributivi. «Tutto ciò che riguarda le pensioni — ha ribadito Forni — deve essere affrontato e risolto nelle leggi di riordino». I pensionati contestano anche il «tetto» che è stato posto all'indebitamento dell'INPS e l'iniqua — e ingiustificata — riduzione dell'adeguamento annuale delle pensioni al 2,5% (invece del 3%).

aggraverà la spesa pubblica; la prevenzione — vedi il caso dell'influenza, che colpisce il 30% della popolazione — è anche economicamente più conveniente.

Nadia Tarantini

Parte il censimento agricolo. Ci dirà che è solo crisi?

È il terzo rilevamento dalla fine della guerra Impegnate 30 mila persone Il termine il 30 novembre Un questionario con 35 domande Una sezione dedicata alla vite

ROMA — Domani inizia il terzo censimento dell'agricoltura. Le operazioni, che coinvolgeranno trentamila rilevatori, termineranno il 30 novembre, più o meno in coincidenza con la fine dell'annata agraria 1981-82. L'ultimo censimento è stato effettuato nel 1970, il primo nel 1961. I risultati si conosceranno intorno alla primavera dell'83, e finalmente sarà possibile avere un quadro aggiornato della nostra agricoltura, sulla base dei quali sarà possibile (per le Regioni, lo Stato, la CEE) adottare la politica più efficace per il settore.

Prima di vedere in dettaglio come si svolgerà questo terzo censimento, vediamo come i precedenti riuscirono a definire la situazione delle campagne italiane: nel '61 vennero contate 4 milioni e mezzo di aziende agricole, che diminuirono di un milione negli anni sino al '70.

struttura delle aziende agricole; la seconda l'utilizzazione dei terreni nel corso dell'annata agraria 1981-82; un'intera sezione è dedicata alla coltivazione della vite, secondo le direttive della CEE; si tratta di specificare quanto superficie è coltivata a vite, se si tratta di uve dalle quali si ricaveranno vini DOC, di uve da tavola o altre, precisando il tipo di vitigno e l'anno di impianto. Si calcola che a questa parte del questionario debbano rispondere all'incirca 1 milione e 600 mila aziende. In questo ISTAT (l'Istituto centrale di statistica che condurrà il censimento) ha tenuto conto delle direttive emanate dalla CEE.

Le altre parti del questionario riguardano le notizie sugli allevamenti (a cui consistenza verrà registrata alla data del 24 ottobre), sui mezzi meccanici, sulle abitazioni che fanno parte dell'azienda agricola e sui servizi estetici (idrici, igienici, di energia). Infine un gruppo di domande riguarda «attività lavorativa», quella che coinvolge tutte le persone dai quattordici anni in su che hanno lavorato nell'azienda nel corso dell'ultimo anno. L'intento — per quanto riguarda quest'ultima parte — è di sapere qualcosa di preciso sull'estensione nelle campagne del fenomeno del part-time. Completano il quadro i dati sulla partecipazione dell'azienda agricola a cooperative o ad altri organismi associativi.

Brevi

Fiat di Firenze: 4 mesi di cassa integrazione

FIRENZE — La giunta regionale toscana ha espresso parere favorevole alla emanazione del decreto di sospensione per la Fiat. I lavoratori che saranno interessati alla cassa integrazione sono 85.

Rischia di soccombere l'Italimpianti

ROMA — La nuova società Iri per l'impiantistica, appena nata, è già sull'orlo del fallimento. La denuncia viene dal consiglio di fabbrica dell'Italimpianti, una delle sei aziende che fanno parte della società. L'Italimpianti prevede per l'82 una chiusura con un attivo di 8 miliardi su un fatturato di 752 miliardi. Ma su tutto il gruppo grava la previsione di perdite per oltre 200 miliardi.

Sciopero traghetti per Pantelleria e Egadi

PALERMO — Fino a lunedì sciopero dei traghetti che collegano la Sicilia, le isole Egadi, Pantelleria ed Ustica. Lo sciopero è stato proclamato dal sindacato autonomo del personale di bordo Fedomar-Cisal. L'azione di lotta è stata decisa per protestare contro il provvedimento adottato dalla Siremar che prevede la riduzione del personale nella stagione invernale.

Confesercenti: mancano riformamenti petroliferi

ROMA — La Compertol, l'organizzazione di categoria dei rivenditori di prodotti petroliferi, aderente alla Confesercenti, ha denunciato scarse e incertezze nei riformamenti da parte delle compagnie petrolifere, chiedendo un urgente incontro con il ministro Marcora.

La Montedison chiude due impianti Operai occupano la Ferrara-Padova

FERRARA — Un folto corteo di lavoratori della Montedison di Ferrara è uscito ieri mattina dallo stabilimento ed ha occupato per più di due ore la statale Ferrara-Padova, bloccando il traffico. La protesta è avvenuta dopo un'assemblea tenuta durante uno sciopero di tutti i dipendenti ieri mattina al Petrochimico, alla quale ha partecipato anche Gastone Scavi, della segreteria nazionale della Fulca. Ieri pomeriggio si sono fermati gli impianti del centro

ricerche «Natta» di Ferrara e si è svolta un'assemblea dei tecnici del centro, presente Scavi.

Un comunicato della segreteria nazionale della Fulca afferma che le scelte della Montedison «invalidano gli accordi di recente assunti in sede di ministero del Lavoro sul consolidamento delle produzioni Fertimont e del centro ricerche di Ferrara». Per l'ossido di etilene, «alla inaccettabile decisione della Montedison si affianca l'inadempienza del governo che si era impegnato a definire un piano di riassetto per quegli impianti (circa 6-700 addetti) e alle ricerche».

Piano Efim prevede «tagli» di circa 2500 occupati nel settore dell'alluminio

ROMA — Secondo le valutazioni della Fim sono 2.500 gli esuberanti strutturali previsti dal piano per l'alluminio dell'Efim. Il gruppo pubblico occupa in totale 11.500 addetti, se prevede un taglio di 2.500 occupati si giungerà alla chiusura di alcuni stabilimenti e a drastici programmi di ristrutturazione.

Riuscito lo sciopero dell'elettronica civile Nuovo incontro al ministero

ROMA — «Pienamente riuscito» — annuncia la FLM — lo sciopero di 8 ore nel settore dell'elettronica civile e componentistica, al quale hanno partecipato anche i lavoratori delle aziende multinazionali, non interessati alla vertenza. «Totale» — dice ancora la FLM — l'estensione dal lavoro nello stabilimento Zanussi di Pordenone. Ieri mattina una manifestazione si è svolta sotto il ministero dell'Industria, per protestare contro l'ipotesi di soluzione della crisi del settore. Per l'inizio della prossima settimana, comunque, è fissato un nuovo incontro tra il sindacato e il ministro dell'Industria; mercoledì è il giorno previsto per l'inizio del CIPI del piano per l'elettronica civile e componentistica. Va tenuto presente che l'una o l'altra scelta non sono indolori. Se passa il «piano Marcora», i tagli occupazionali saranno molto consistenti.

Coop internazionali a Roma su crisi e squilibri mondiali

ROMA — Sono iniziati a Palazzo Barberini i lavori della sessione annuale dell'Alleanza cooperativa internazionale dedicata alla promozione dei paesi in via di sviluppo. Dal 21 al 25 ottobre si riuniscono i comitati su temi particolari mentre dal 26 al 28 si svolgerà il dibattito generale. L'ACI è l'unica organizzazione consultiva dell'ONU che ha una base di massa, con 355 milioni di soci in 65 paesi, ed ha al suo interno tutte le componenti geopolitiche: vi sono rappresentate le organizzazioni dei paesi socialisti che quelle dei paesi industrializzati e del «Terzo mondo».

Il presidente Roger Kerne ha incontrato ieri i giornalisti insieme ai rappresentanti delle confederazioni cooperative italiane. Kerne ha detto che l'ACI sta riattualizzando i suoi temi e modi di presenza, a partire dalla sessione tenuta l'anno scorso a Mosca su «la cooperazione nel Duemila», consapevole di poter contribuire a superare la crisi economica e gli squilibri mondiali. La sessione di Roma deve definire i modi d'intervento per superare la crisi mondiale, riducendo gli squilibri a spese dei paesi in via di sviluppo. Kerne ha individuato un ruolo di stimolo e costruttivo che consiste nell'organizzare la partecipazione — e quindi l'assunzione di responsabilità — di grandi masse alle decisioni e alla gestione economica.

Kerne ha elato i fecondi scambi di esperienze e le discussioni che si sviluppano fra le organizzazioni dei paesi occidentali e quelle dei paesi socialisti. I paesi socialisti stanno rivalutando, sotto alcuni aspetti essenziali, le forme di autogestione cooperativa.

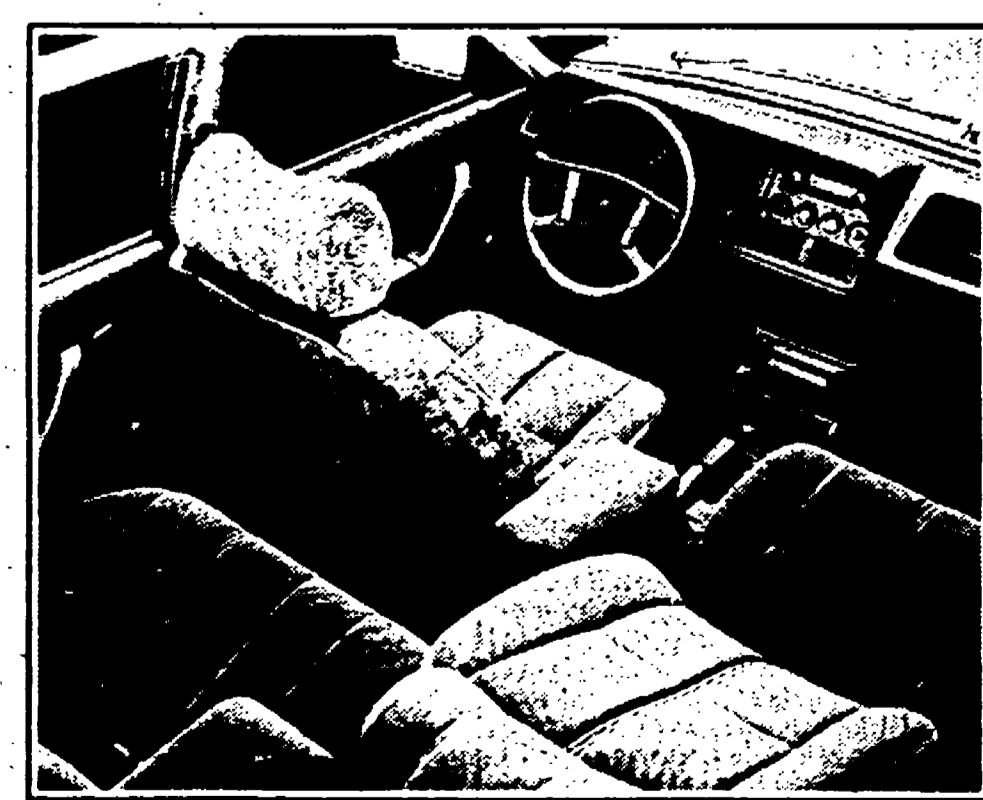
Sono intervenuti anche Walter Briganti, presidente dell'Istituto di promozione cooperativa «Luzzatti», il presidente della Lega Onelio Frandini e l'on. Franco Foschi, della Confederazione. Le organizzazioni e le imprese coop italiane hanno tradotto la loro politica internazionale in convenzioni, offerte di assistenza nella formazione dei quadri e tecnica, scambi. Questi interventi si sviluppano a livelli differenti, di singole società cooperative, consorzi, istituti opposti e con i rapporti fra organizzazioni nazionali (e fra queste e i governi di alcuni paesi). Le coop italiane chiedono all'ACI di essere il centro che promuove una più intensa circolazione di persone ed esperienze. Appoggiano inoltre anche iniziative specifiche, come la creazione di fondi di sviluppo.

2.5 DIESEL LA NUOVA POTENZA GRANADA.



ELEGANZA & ECONOMIA.

I lunghi viaggi costringono spesso a scegliere fra la prima classe e la classe economica. Oggi la nuova Granada 2.5 Diesel, berlina o station wagon, dà il meglio in entrambi i casi.



ammortizzatori a gas, barra anteriore antirullo, larga carreggiata, passo lungo, freni a disco anteriori grandi e ventilati (come nella prestigiosa e sportiva Granada 2.8 injection). Il risultato è una guida precisa, una marcia confortevole, una forza frenante superiore.

Nuovo potente motore Diesel 2.5 La nuova Granada 2.5 D ha un motore efficiente ed economico con potenza e coppia esuberanti (69 CV/DIN) per eccellenti prestazioni e sicuri sorpassi. Ma consuma poco: a 90 kmh fa 100 km con appena 6 litri di gasolio.

6,0 LITRI PER 100 Km. A 90 Km/h

5 marce e servosterzo di serie. La nuova Granada 2.5 D col cambio a 5 marce è più silenziosa ed economica. Col servosterzo è più maneggevole in città e in parcheggio.

Lusso e confort esclusivi. La nuova Granada 2.5 D associa all'economia del motore Diesel un lusso e confort davvero esclusivi. Sedili anteriori a sostegno lombare, cruscotto razionale per letture e interventi. Tutta la vettura è rifinita con una soffice e pregiata moquette.

6 anni di garanzia antiruggine. La nuova Granada 2.5 D, a questa eleganza e a questa economia, aggiunge una sicurezza a lungo termine con 6 anni di garanzia antiruggine e controlli ogni 20.000 km. Tutto ciò, insieme alle sue qualità superiori, fanno di Granada una scelta giusta e intelligente. Prova la nuova Ford Granada dai 260 Concessionari Ford.

Tradizione di forza e sicurezza

COMUNE DI MUGGIÒ

Provincia di Milano
AVVISO DI GARA

di licitazione privata, da esepere secondo il sistema di cui all'art. 1, lettera a), della legge 2.2.1973, n. 14, per l'appalto dei lavori di COSTRUZIONE del CAMPO SPORTIVO COMUNALE.

IMPORTO A BASE D'ASTA L. 959.620.000.

In mancanza di offerte di ribasso, saranno ammesse offerte anche in aumento ai sensi dell'art. 9 della legge 10.12.1981, n. 741, entro il limite massimo stabilito dall'Amministrazione Comunale.

Richieste d'invito, su carta legale da L. 3.000, dovranno pervenire al Comune di Muggiò entro il 2 novembre 1982. Muggiò, il 23 ottobre 1982

IL SINDACO
Arch. Alfredo Viganò